

zente di misier Zuaneri tornano di Toschana mal armate.

*Di Zenoa di Marco Bevazam secretario; di 23.*

Come l'orator fiorentino si partiva de li con una galia li dà el ducha, mal contento, dice mal de' zenoesi et cussi zenoesi di lui, e dicea la Signoria dava danari a' zenoesi etc.

Et quel domino Piero Fontana brexan da Chiari, commissario dil ducha, li dicea gran mal di la Signoria, et domino Zuam Adorno non va a Casal, come dovea andar, perchè il ducha volea l'andasse a Milan; et il re di Franza solicitava haver risposta dal governador si venendo in Italia li daria ajuto e favor; et il messo veniva passuto di bone parole, dicendo non voler far cossa contra il ducha di Milan. Et che quel Zuan Paulo, vene in Corsica, si dicea ancora per Zenoa havia intelligentia con la Signoria nostra. Et esso secretario havia ricevuto lettere zercha li danari da esser mandati a Pisa, proverà etc; e il governador abuto la risposta di scudi falsi si tien satisfato.

*Da Costantinopoli di sier Andrea Griti, di 12 et 19 dezembrio, date in Pera a Zacharia di Freschi secretario, in questo modo.* Che da poi le vendede scrisse, si continua li bazari, e farano per la inchiesta quello vi scrissi prima sarà, e cussi aferma, solicita di far, et non son questa instade per levarme de qui, si grande occasion non me impedisce; si vol solicitar al bisogno e conforta presto: voleva dir se continuava di far l'armata, et de qui fusse fato armata e provisione, solicitando non si stesse aspetar.

*Da Modon di sier Nicolò da cha da Pexaro proveditor di l'armata, di 26 novembrio.* Come havia auto nova di l'armata si faceva a Costantinopoli, per lettere di Syo di Zuam di Tabia consolo nostro, et etiam per la via di Rodi; et che sier Marin Barbo sopracomito li havia ditto el gran maestro molto dubitava, à mandato a tuor 4 nave in Franza grande, et à mandà 3 barze una galia e uno galion in Arzipielago a tuor vituarie. *Item*, fa artilarie et à mandà a far comandamento a tutti i frati di la religion sia de li per tutto marzo, soto pena di perder li l'horo beneficii: el qual soracomito era stato a Rodi e trovò do fuste di Caplici corsaro turco, et va seguendo il successo etc.

*Da Corfù dil ditto proveditor, di 8 et 13.* Prima manda uno capitolo di la nova di la morte dil soldam, e fioli di Zuam cerchasso; et come havia l'armata faceva il Turco non esser da conto, ma farà 30 velle qual ussirà per netar i corsari. Et poi per la lettera di 13 avisa le nuove ha di l'armata, per let-

tere di Costantinopoli di 9, che si faceva certo, perhò dimanda li arbori di galie rechiesti, et di biscoto esser li miera 300 fra formento e biscoti, a Modom 154 60 miera, a Lepanto 25 miera. E chi dice il Turco ussirà per Corfù, chi per Rodi; et per uno venuto di Pera dice li esser assa' maistri che calafatava nave et barze per l'armata.

*Di Alexandria di sier Andrea Duodo di sier Piero, di 21 novembrio, drizata a sier Bernardo e Beneto Zivran a Modom.* De novo non habiamo salvo la morte dil signor soldam, morto insieme con li do fioli de Zuam cerchasso dal diodar Teni. Hanno fato concorsi, et perchè per niuno è sta contradito, Campsam diodar grandò suo barba è sta fato in suo luogo, e in lhoco de ditto diodar grandò se ha vestito el diodar Teni sopraditto, e tutti i altri signori confirmati nei soi officii. Fo morto a di 31 dil passato, essendo andato fuori dal Cayro ai monti de Faraon a spasso; stetano sin a di 2 dil mexe a crear novo soldam aspetando Campsum Campsomie ussise fuori, el qual più che mai se aferma esser vivo. Habiamo ancor inteso Cartabei signor di Damasco esser morto, et in suo loco el signor soldam ha vestito Zuam Bolat signor de Alepo, et in Alepo quel de Tripoli, e a Tripoli uno parente dil soldam.

*Da Corfù di sier Antonio Moro baylo et capitano, di 8 et 12.* Come sier Antonio Pasqualigo fo di sier Filippo, qual è maridà li a Corfù, è stato a la Valona, dice esser galie et fuste n.º 32 tutte marze; che lo ha fato star di mala voja; pur si faceva salnitri per terra, e Mustafà è li; voria dalla Signoria nostra tornesi per poter far compir certe fortification a la terra. Et etiam ditto sier Antonio li à ditto aver secontrato uno ambasador dil Turco ritornava di Puja, stato al re Fedrico, dice per dimandar le osse dil signor fratello dil Turco. Et per collegio li fo scritto dovesse far butar zoso una certa chiesa era apresso le mure, et fo per opiniom di sier Marchiò Trivixan savio dil consejo questo scritto.

*Da Trau di sier Lorenzo Corer conte, di 17 dezembrio.* Come il zorno avanti erano venuti secrete su quel territorio cavali 40 di turchi, passati pocho lontam di la forteza si faceva, et erano ben in hordine, li qualli per il passato sono sta murlachi zente del Ungaro e a hora fati turchi. E nel far di zorno, 10 sono rimasti al pian con li cavali et 30 son dismontati a pe, et hano depredato e robata una caxa che habitavano a costa dil monte sopra una villa chiamata Meglina, lontan di Trau mia 4, che molti anni sono stati subditi di la Signoria nostra et contribuivano a tutte faction et angarie di la terra, et hanno